

il Resto del Carlino

CRONISTI in CLASSE

EMILBANCA
BCC CREDITO COOPERATIVO

iren

CIRFOOD

Autolesionismo, da dove nasce?

Scuola media Jacopo Zannoni di Montecchio. Le riflessioni sull'adolescenza

LA RICERCA DELLA II C

Videogiochi, hobby o sport. Cosa scelgono i giovani d'oggi?

QUANDO usciamo da scuola, al pomeriggio, le nostre strade si dividono e ognuno fa cose diverse. Tutto ciò lo definiamo 'passatempo' e noi ragazzi di seconda C volevamo informarvi meglio sugli interessi dei nostri coetanei. Abbiamo pensato di fare una ricerca su come gli studenti della scuola secondaria di primo grado trascorrono il loro tempo libero.



Ogni alunno della nostra classe si è impegnato a realizzare delle brevi interviste, abbiamo contattato circa un centinaio di persone. Possiamo affermare che la maggior parte dedica più tempo allo sport impiegando mediamente sei ore alla settimana e ognuno lo fa con passione. Circa un terzo dedica una parte consistente del proprio tempo ai videogiochi, passando davanti ad uno schermo circa due ore al giorno e quasi la metà lo fa anche di nascosto. Invece la minoranza dei ragazzi coltiva uno o più hobby. Abbiamo rivolto anche domande riguardanti la famiglia ed abbiamo scoperto che quasi tutti gli studenti dedicano del tempo ai familiari, soprattutto aiutando in casa e uscendo insieme. Successivamente ci siamo domandati come i ragazzi trascorrono il tempo con i loro amici e molti ci hanno riferito che vanno in giro per il paese oppure giocano ai videogiochi. Pensiamo che nel mondo di oggi gli schermi siano diventati troppo presenti nella vita di noi giovani e questo non ci consente di relazionarci correttamente con i nostri amici e parenti. Nonostante tanti praticino sport, abbiano uno o più hobby, aiutino in famiglia, la tendenza a stare due ore davanti ad uno schermo è preponderante. Lo conferma il dato relativo al passatempo preferito con gli amici. I dati ci dicono che se si viene invitati da un coetaneo il divertimento che va per la maggiore è il giocare con i videogiochi. Tutti questi passatempi influiscono molto sul nostro carattere, sul fisico, sul comportamento, quindi pensiamo che la sovraesposizione agli stimoli visivi dei giochi, soprattutto quelli violenti, possa comportare conseguenze negative a lungo termine. Mentre trovarsi a schermi spenti con amici o familiari sia un'occasione di aggregazione per parlare dei vari problemi, della scuola, dello sport e delle amicizie e questo, probabilmente, non lo si fa abbastanza.

Classe II C

COSA INDUCE un ragazzo a farsi del male?

L'adolescenza è una fase della nostra vita molto delicata; da alcune ricerche emerge che due ragazzi su dieci non si accettano per quello che sono e finiscono per farsi del male. La maggior parte delle volte perché sono esposti a bullismo o perché hanno una famiglia che non dà loro le giuste attenzioni: quindi pensano di essere sbagliati e tendono a farsi del male fisicamente. Col passare del tempo questa convinzione aumenta e diventa una vera e propria malattia psicologica: la persona si convince che non vale niente e questo pensiero la può portare anche al suicidio. Questi fenomeni si manifestano principalmente nei ragazzi tra i 12 e i 25 anni.

I FENOMENI più diffusi sono l'anorexia, la bulimia e l'autolesionismo. Noi ci concentreremo principalmente sull'autolesionismo. L'autolesionismo è la voglia di farsi del male fisico da soli sperando di alleviare o sovrastare un dolore psicologico, causato molto spesso da una famiglia che si aspetta l'eccellenza dal proprio figlio, che quest'ultimo non riesce a dare. Tagliarsi è forse il comportamen-



to più diffuso tra gli adolescenti, ma c'è anche chi preferisce piccole ustioni o graffi.

LA GIORNALISTA Paola Scaccabarozzi, in un articolo sull'autolesionismo, ha affrontato le cause e i rimedi di questo fenomeno che, tra i giovani di oggi, è sempre più diffuso. Nell'articolo è riportata l'analisi di Giovanni Gabrielli, laureato in farmacia, mental coach ed esperto in psicologia, il quale sostiene: «Quella che gli adolescenti autolesionisti sperimentano è una grandissima solitudine riassumibile in quattro terribili 'O': odio tutti, odio Tutto, odio me stes-

so e odio tutto questo odio che ho verso di me».

Nell'articolo c'è la testimonianza di una ragazza che racconta di aver cominciato a ferirsi perché odiava la perfezione che desideravano i suoi genitori. Allora si graffiava con le forbici, disegnava una croce e la madre un giorno le disse: «Che delusione, sei proprio la figlia che non avrei mai voluto».

ECCO una dimostrazione del fatto che i figli soffrono molto credendo di essere un fallimento per tutti, ma principalmente per i propri genitori. Per i soggetti autolesionisti il primo passo da compiere è ammettere prima a se stessi poi agli altri di esserne affetti. Capire di non essere da soli è un passo molto importante e parlare con chi ha affrontato lo stesso percorso e provato le stesse emozioni può essere un utile supporto per trovare la forza di parlarne con persone care come amici e parenti. Sicuramente i genitori devono trovare il tempo di osservare ed ascoltare i propri figli per cogliere i primi segnali, le loro richieste di attenzione.

Margherita Colli,
Cristina Caiazzo
e Chiara Federico II B

CLASSE II A IL REATO PIÙ DIFFUSO È LA SOSTITUZIONE DI PERSONA: COME DIFENDERSI

A lezione dalla polizia sui pericoli del web

LA NOSTRA scuola nell'ottobre scorso ha organizzato un incontro con la polizia postale per parlare degli innumerevoli vantaggi della rete, ma soprattutto dei pericoli ai quali noi ragazzi spesso inconsapevolmente siamo esposti. Quando navighiamo su Internet lo facciamo con troppa leggerezza e superficialità: come ci muoviamo lasciamo delle informazioni. I rischi più frequenti in cui possiamo incorrere sono acquisizione di notizie false, furti d'identità, ricatti personali, molestie, truffe informatiche. Sui tanti social media che utilizziamo ci possono essere delle persone che creano 'profili fake', attraverso i quali assumono l'identità della vittima in questione e si appropriano dei suoi dati personali per poi sfruttarli a loro piacimento. Per difendersi da questi reati di 'sostituzione di persona' e di 'stalking', bisogna cambiare spesso la password, utilizzare dei firewall e degli antivirus ed evitare di inserire indirizzi e numeri privati. Quando poi ci si iscrive ad un servizio online oppure si scaricano delle applicazioni, è necessario leggere attentamente le regole del contratto. Un altro pericolo della rete è quello rappresentato dal 'cyberbullismo'. Quando si parla di bullismo, molto spesso viene confuso lo scherzo con l'offesa. Alcuni sul web pubblicano foto compromettenti della vittima oppure la deridono, senza pensare alle possibili reazioni. Per questo esiste il codice penale, una raccolta di articoli che regola i nostri comportamenti e punisce quelli sbagliati. Per i ragazzi sotto i 14 anni ne rispondono i loro genitori, mentre dai 14 ai 18 anni sono responsabili i minorenni.

Classe II A

